

IL CONVEGNO

Emanuele Rossi / GENOVA

Gli Erzelli candidati a capitale hi-tech: «Qui 8 mila addetti»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

IL CONVEGNO SULLE STRADE DIGITALI

Genova si candida a capitale hi tech «A Erzelli avremo 8.000 lavoratori»

Esperti e aziende a confronto sulle prospettive del settore Avenia (Confindustria): «Passi avanti, ma il gap di innovazione in Italia ci costa il 2% di Pil»

Emanuele Rossi / GENOVA

«Un addetto su quattro nell'industria, in Liguria, lavora nel campo delle Ict (information communication technologies). La percentuale più alta del Nord Italia», dice Paolo Piccini, amministratore unico di Liguria Digitale, che ieri ha organizzato un convegno sulle "Strade digitali" con la partecipazione di manager e imprenditori di primo piano nel settore dell' hi tech. Genova ha le carte per candidarsi a capitale dell'alta tecnologia e dell'innovazione? È uno dei temi di cui si è discusso sulla collina degli Erzelli, uno dei luoghi emblematici della trasformazione industriale della città. «Qui lavorano già 2.000 persone e nel giro di cinque anni ce ne saranno 8.000» sostiene il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini. Una somma che tiene conto dell'inseadimento dell' Università (dal 2024) e del nuovo ospedale e centro di ricerca. Tutti da costruire. Ma anche di una previsione di crescita per le aziende già insediate nel parco scientifico tecnologico, finalmente dotato di un vero parco verde, oltre che di grattacieli. «Speriamo di arrivare presto - dice il rettore Paolo Comanducci - sull'informatica abbiamo punte di avanguardia, nella cyber security e nel machine learning applicato alla sanità». Per il governatore ligure Gio-

vanni Toti ci sono altre applicazioni da esplorare: «L'alta tecnologia deve essere un fattore di competitività nel turismo, penso alla gestione dei turisti alle 5 terre. E nella logistica, con lo sdoganamento a distanza».

Ma prima c'è da affrontare i nodi di un paese che non crede abbastanza nell'innovazione. Secondo il presidente di Confindustria digitale, Cesare Avenia, «abbiamo un gap che ci costa il 2% di pil. Il tema della trasformazione digitale delle imprese va slegato dal momento politico, non si può fermare la programmazione ogni volta che si vota».

Uno dei settori su cui lavorare è la formazione: secondo l'Ad di Microsoft Italia Silvia Candiani: «Nel settore Ict in Italia ci sono 130mila posti di lavoro potenziali non coperti», per mancanza di ingegneri, periti informatici, figure professionali formate. La Liguria ha iniziato a lavorarci, con l'osservatorio scuola digitale che riunisce 1500 iscritti tra docenti e alunni sensibili al tema digitale, ha ricordato l'assessore regionale Ilaria Cavo. «Sarebbe bello se le aziende del digitale adottassero qualche istituto tecnico e finanziasero i laboratori. è un progetto su cui stiamo lavorando con Confindustria». —

